

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Finanza per le imprese

Con azioni e bond reduci da un lungo Toro, caccia agli investimenti alternativi
Sul mercato si affacciano nuove soluzioni per la crescita dell'economia reale

DI SIMONA MAGGI*



L'analisi della propensione delle famiglie italiane verso strategie e prodotti di investimento focalizzati sull'economia reale italiana conferma l'idea di "potenziale ancora inespresso". Lo stock di finanziamenti dalle famiglie verso l'economia reale italiana risulta infatti in **contrazione** degli ultimi

18 mesi, a beneficio degli impieghi nel debito pubblico e verso l'estero.

Potenziale inespresso

Nello stesso periodo di tempo, invece, la clientela del private banking mostra maggiore resilienza e mantiene costante la quota investita sia direttamente che

indirettamente. Restano comunque ampi spazi per incrementare il flusso di risorse a vantaggio delle imprese non finanziarie nazionali. Condizioni necessarie perché possa avvenire sono il contenimento del fabbisogno del **debito pubblico** e l'incremento dell'attrattività per gli investimenti reali. Va però tenuto

in considerazione che la maggiore esposizione alla crisi del nostro Paese in termini di prodotto e produzione industriale si innesta oggi in un quadro molto differente rispetto al passato nel quale sono obbligati a muoversi gli operatori di private banking e gli investitori individuali. Molti ritengono che ci troviamo alle porte di un grande cambiamento, determinato dalla ricerca di un ritorno sugli investimenti finanziari che non si trova più nei mercati tradizionali.

Il cavallo non beve

Un punto rilevante è legato alla bassa domanda da parte delle imprese produttive di fonti di finanziamento alternative di medio/lungo periodo per finanziare progetti di sviluppo. In particolare, ci si interroga su quale possa essere la modalità più efficace per accompagnare gli imprenditori nelle decisioni volte a **far evolvere la struttura finanziaria** delle loro aziende. Si tratta infatti di scelte decisive affinché possano innescarsi la crescita dimensionale e quei riassetti proprietario-organizzativi così rilevanti per rafforzare la competitività nazionale e internazionale delle imprese. Diverse sono le proposte pubbliche volte da un lato a irrobustire la struttura finanziaria e rafforzare la competitività delle imprese italiane, dall'altro ad ampliare la gamma di opportunità di investimento nella crescita economica del Paese. Una proposta interessante riguarda

Occorre promuovere l'aggregazione come fattore di successo anche nell'accesso ai listini finanziari, estendendo su vasta scala le filiere e le catene del valore come soggetti collettivi che abbiano accesso alla liquidità

l'elaborazione di indicatori e criteri che diano forma concreta al processo di accompagnamento delle imprese verso alternative di finanziamento. Assolombarda, ad esempio, promuove una graduale adozione di innovazioni che aumentino un'autocertificazione virtuosa agli occhi di intermediari finanziari e investitori individuali quali: la nomina di un chief financial officer che incida realmente oltre all'Amministratore Delegato nei processi decisionali; la presenza di amministratori indipendenti nel CdA; un bilancio previsionale pubblico; una linea altrettanto pubblica e comunicata di accantonamenti degli utili futuri volti al rafforzamento patrimoniale della società.

L'unione fa la forza

Una seconda interessante proposta riguarda la partecipazione al disegno e alla realizzazione di nuove modalità di accesso indiretto per le imprese al mercato dei **corporate bond**. Si tratta di costruire anche in Italia quel mercato semplice e trasparente delle cartolarizzazioni ripetutamente evocato dalla Capital

Market Union e promuovere l'aggregazione come fattore di successo anche nell'accesso ai mercati finanziari, estendendo su vasta scala le filiere e le catene del valore come soggetti collettivi che abbiano accesso alle risorse finanziarie. Un'esperienza concreta da perfezionare ed estendere è rappresentato dall'**Elite Basket Bond** realizzato nel 2017 da Borsa Italiana. È un esempio valido per l'accesso al mercato obbligazionario di piccole imprese, da ampliare anche al di fuori dei segmenti quotati per abbattere il maggior rischio che il mercato fa gravare all'origine su ogni piccolo emittente oltre che per superare l'attuale difficoltà delle Pmi ad eccedere a segmenti del mercato finanziario molto sottili cioè caratterizzati da forte illiquidità. Si tratta di alcuni tra i tanti esempi concreti su cui vale proprio la pena collaborare nell'interesse comune perché il Paese torni a crescere.

*Direttore scientifico di Aipb

